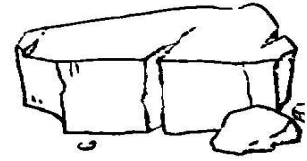


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Ba

Anno IX – Numero **6** – Giugno 2014

In questo numero pubblichiamo il testo della riflessione proposta da Don Maurizio Chiodi, consigliere spirituale dell'associazione, in occasione della quarta *Lectio* (22 maggio 2014) del percorso dedicato al tema della fede in Gesù, caratterizzato da incontri con alcuni "personaggi" del vangelo di Marco: il personaggio del quarto incontro è "una vedova povera". Gli incontri si svolgono presso la sede nazionale dell'Associazione e sono riservati alle famiglie adottive e affidatarie nonché agli operatori ed ai collaboratori dell'associazione. Attraverso il bollettino, il cammino proposto diventa, seppur a distanza, comunque accessibile a tutti.

don Maurizio Chiodi

Fede è ... dare la vita!

Lectio di Marco 12, 38-44

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Questo piccolo, straordinario quadretto, nella sua semplicità, dice una bella cosa, che, chissà, forse qualche volta è accaduta anche a noi.

Non vi è mai capitato che in una situazione difficile, in un momento in cui non vedevate nessuna via d'uscita, avete continuato a sperare nel Signore, non avete perduto la fiducia e, improvvisamente, contro ogni previsione, vi siete trovati tra le mani proprio quello che non avreste nemmeno osato immaginare?

Non vi è mai capitato di accorgervi che, mentre stavate donando qualcosa a qualcuno per un bell'atto di carità e di sollecitudine, vi siete accorti che stavate ricevendo di più di quello che stavate donando?

E non vi è mai capitato che, in certe situazioni, avete rischiato, avete perduto, per donare, ma poi vi siete trovati a ricevere molto, molto di più di quello che avevate donato, nel vostro piccolo?

Ecco, in fondo questo è quello che è accaduto a questa donna di cui racconta il Vangelo di Marco, proprio prima di parlarci della Passione, al cap. 14.

Un Vangelo, anch'esso, davvero straordinario e stupefacente, nella sua semplicità.

Gesù è nel tempio. Ha appena terminato di insegnare e ha messo in guardia i suoi uditori dall'ipocrisia degli scribi, questi esperti della Scrittura che di questo dono di Dio, la Sua Parola, hanno fatto un privilegio per esibire se stessi: lunghe vesti, seduti nelle piazze, primi posti nelle assemblee e nei banchetti.

Gente di successo che raccoglie onori, gente potente e perciò temuta. Più che onorati e stimati questi figurati sono, più probabilmente, odiati e, in ogni caso, temuti. Sono prepotenti, senza scrupoli, assetati di denaro, di potere, di onori.

In più, e ciò li rende insopportabili, fanno ciò in nome di Dio!

Così, pregano, anche a lungo, dice il Vangelo, ma «*per farsi vedere*».

Non ci accada di cadere in questa terribile trappola che è l'inganno dell'ipocrisia!

Le prime vittime di questa gente sono loro stessi, e non lo sanno. Si credono forti, onorati, uomini di successo e se ne vantano.

Subito dopo aver terminato di dire queste cose, non propriamente simpatiche, queste accuse pesantissime che di lì a poco lo avrebbero portato a essere condannato e a morire, il Vangelo racconta che Gesù si siede davanti al tesoro, a quel luogo dove venivano raccolte le offerte dei fedeli destinate al tempio.

È una scena silenziosa e preziosa. Bellissima.

Gesù si siede e guarda. Osserva, con profondità e acutezza, tutte quelle persone che passano davanti ai suoi occhi. Osserva, in silenzio. Diremmo che, più che osservare, Gesù ascolta, guarda con occhi profondi, capaci di leggere al di là delle apparenze.

E nota che - come dice il Vangelo - tanti ricchi gettavano molte monete. Le gettavano - dice il Vangelo - con un gesto plateale, per farsi vedere. E, mentre gettavano molte monete pesanti, queste ricadevano tintinnanti. E magari, poi, si guardavano attorno per vedere che tutti avessero ben visto quanto loro erano stati generosi!

Questi donano soltanto all'apparenza!

In mezzo a queste sciocche e vanitose esibizioni di sé - dove ciò che conta è che gli altri vedano il bene che facciamo e di cui, sfacciatamente, ci vantiamo (e magari non ci importa nulla dei poveri) - ecco, in mezzo a questa vanità, Gesù nota una vedova, povera. Il suo modo di vestire, oltretutto a lutto, e le due piccole monetine che, anche lei, getta nel tesoro, dicono tutta la sua povertà, ma, anche, e soprattutto, dicono la sua fede straordinaria.

Gesù non chiama, lei, la donna, per premiarla, anche soltanto con la sua parola. Gesù chiama piuttosto i suoi discepoli perché imparino da questa donna, che non era una discepola, ma che, in realtà, è l'immagine esemplare di ogni vero discepolo di questo maestro straordinario e acuto che è Gesù. Rivolgendosi ai discepoli, allora, Gesù sottolinea il paradosso e addirittura rovescia il senso di ciò cui aveva, e avevano, appena assistito e dice: «*Tutti hanno gettato parte del loro superfluo*». Hanno dato, sì, anche molto, ma non hanno dato nulla di sé.

Non si sono nemmeno accorti di avere dato, pur avendo magari dato, in modo consistente, anche una bella offerta.

Questa donna, invece, pur avendo dato poco, ha dato tutto.

Questo è quello che conta agli occhi di Dio! Che sono poi gli occhi della verità.

Vale di più il condividere quotidiano, umile e gioioso, di quel poco che abbiamo rispetto a tanti gesti roboanti e clamorosi, in cui chi dà non fa altro che esibire la propria vanità.

Nell'atto di quella donna che dona al tempio, quindi alla comunità, fidandosi di Dio, ciò che le era addirittura necessario per vivere, c'è in gesto meraviglioso di fede.

Non dico altre parole. Mettiamoci, un attimo soltanto, dinnanzi a Dio, dinnanzi agli occhi di Gesù, in silenzio, perché Lui ci apra gli occhi su come noi doniamo.

E se, davvero, noi, è di Lui che ci fidiamo!

don Maurizio

Due preziose sperimentali esperienze del Gruppo Famiglie di Milano Santa Giustina

Il Rosario in cammino: ora è anche “itinerante”

Da diversi anni, ogni primo sabato del mese, le famiglie dell'associazione La Pietra Scartata propongono la recita del santo Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati del mondo.

Durante questo mese di maggio le famiglie della **parrocchia Santa Giustina di Milano** hanno proposto il Rosario in forma itinerante, aggiungendo al canonico primo sabato del mese altre occasioni di preghiera in varie parrocchie della metropoli, inserendosi nella programmazione delle iniziative per il mese mariano delle diverse comunità.

Il **15 maggio** le famiglie hanno proposto il Rosario accolte dalla **Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**, dove si sono unite ai parrocchiani che durante il mese di maggio settimanalmente recitano il Rosario, raccogliendo una significativa sensibilità e attenzione, soprattutto da parte del parroco don Carlo Azzimonti. Lunedì **26 maggio** il santo Rosario è stato poi proposto presso la **Parrocchia Santa Maria di Lourdes** a Milano.

“Lo scopo di questa iniziativa - ricordano Cristina e Paolo Pellini - è quello di sensibilizzare il maggior numero possibile di comunità parrocchiali sul tema dell'infanzia in difficoltà e di espandere le dimensioni della comunità orante di fedeli che si rivolgono a Maria affinché interceda per i nostri bambini”.

“Evangelizzare e essere parte viva delle comunità di appartenenza - sottolineano Cristina e Paolo - è un'esigenza che noi famiglie de La Pietra Scartata sentiamo forte”.

Il Filo della Preghiera

Le famiglie che partecipano al recita del Rosario presso la **Parrocchia Santa Giustina** di Milano hanno sentito il bisogno di avere un appuntamento di preghiera settimanale in cui essere unite nel porre di fronte a Dio quelle intenzioni che sente di poter condividere.

Esprimendo anche così il senso di appartenenza all'Associazione di fedeli La Pietra Scartata, è nata l'idea di raccogliere le preghiere personali tramite una rete di contatti (posta elettronica ad es.) per comporre una preghiera comune.

La preghiera viene poi recitata dalle famiglie il mercoledì, ciascuno a casa propria, ma in comunione spirituale gli uni con gli altri avendo condiviso l'ora in cui raccogliersi.

La preghiera comprende dapprima un'invocazione allo Spirito Santo, poi una orazione per le famiglie, poi una riflessione sulla catechesi proposta dal Papa il mercoledì precedente, un momento di silenzio per la **meditazione personale** a cui seguono le intenzioni che le varie famiglie hanno precedentemente fatto giungere ai coordinatori della preghiera. Conclude il momento di preghiera un piccolo proposito per la settimana.

È importante che la preghiera si svolga in un luogo tranquillo della casa, con la presenza di qualche simbolo che aiuti a "fare deserto" (un crocifisso, una bibbia, una candela, ...). Chi vuole può inserire questa preghiera nell'ambito dell'abituale ufficio divino (vesperi o compieta).

*"Nel giro di sole due settimane - esprimono con soddisfazione **Cristina e Paolo Pellini** una tra le famiglie della comunità di Milano promotrici dell'iniziativa del filo della preghiera - , dal piccolo gruppo di 4, a volte 5 famiglie, siamo arrivati ad essere 16 famiglie attraverso l'invito personale e motivato".*

"Siamo all'inizio di questa bella esperienza - evidenziano Cristina e Paolo - ma l'impressione è che questa condivisione stia in realtà fortificando il gruppo che sta diventando più forte e consapevole nell'annuncio della Salvezza, ma anche nelle piccole e grandi attività associative, nonché nei legami d'amicizia".



proseguono gli incontri e le attività dei Gruppi Familiari Locali

Puglia

Sabato **24 maggio us**, presso la **Cattedrale di Barletta**, in onore del mese mariano è stata celebrata la **Benedizione delle mamme in attesa**. Al rito, presieduto da **padre Gennaro Citera** (assistente spirituale del **Gruppo Famiglie Locali della Puglia**), hanno preso parte anche cinque mamme in attesa di adozione. Domenica 25 maggio, presso la **Cattedrale di Barletta** è stata celebrata una **Santa Messa** animata dalla pastorale familiare diocesana col contributo delle famiglie adottive del nostro Gruppo Locale coordinate dalla **famiglia Gorgoglione**.

Lazio

Domenica **8 giugno**, invece, il **GFL del Lazio** coordinato dalla **famiglia Broccoli** si incontra presso il convento di Santa Maria ad Rupes, a **Castel Sant'Elia** (Vt). Nel corso della giornata, sono previste sia la presentazione di **Ai.Bi. Giovani** che delle **nuove famiglie "in attesa"**; inoltre, un saluto particolare sarà dedicato alle **famiglie rientrate dall'estero** con i propri figli.

Campania

Sabato 14 giugno, dalle ore 16 presso la palestra del Seminario Metropolitano “Giovanni Paolo II”, in via Pompei 6, a **Pontecagnano Faiano**, in provincia di Salerno, si svolge il convegno “**Maschio e femmina. Verso una nuova sfida educativa**”, organizzato dall’Ufficio di Pastorale Scolastica e dal Servizio Insegnamento della religione cattolica dell’**Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno**, in collaborazione con l’Ufficio di Pastorale Familiare e il Servizio di Pastorale Giovanile e l’adesione di diverse associazioni tra cui **Ai.Bi. Amici dei Bambini**.

Emilia Romagna

Sabato 7 giugno, è invece in programma a **Bologna** il consueto incontro mensile del **Gruppo Famiglie Locali** dell’Emilia Romagna; in occasione della recita del **Santo Rosario per i bambini abbandonati**, ci sarà spazio per la **testimonianza della famiglia Salomoni** e per l’**approfondimento curato dalla famiglia Pizzi**. Inoltre, domenica **15 giugno**, alle ore 11, presso il santuario della Beata Vergine delle Grazie a **Baragazza**, in provincia di Bologna, è organizzata una giornata di incontro, testimonianza e preghiera del **GFL Emilia Romagna** dedicata al tema “**Adozione ... una meraviglia ai nostri occhi**”.



Cos’è realmente l’adozione?

A Bisceglie un convegno dedicato al tema “Accogliere nel nome di Gesù tra affido e adozione”

La Pietra Scartata, Ai.Bi. Amici dei Bambini e l’associazione “**Comunità Arca dell’Alleanza**” di Bisceglie (BAT), hanno avviato un percorso con l’obiettivo di dare il via a iniziative congiunte in difesa della famiglia ferita. Quale primo atto di questa collaborazione venerdì 30 maggio us si è svolto a Bisceglie il convegno “**Accogliere nel nome di Gesù tra affido e adozione**”.

L’evento - patrocinato da **Arcidiocesi di Barletta-Trani-Bisceglie-Nazareth, Comune di Bisceglie e Azione Cattolica** - ha accostato la **piaga dell’abbandono** all’interno della vasta tematica della “famiglia ferita”. **Affido e adozione** sono le due strade con cui è possibile ridare la speranza e l’amore di una famiglia ai bambini abbandonati di tutto il mondo.

Tra gli interventi evidenziamo quello dell’Arcivescovo **S.E. Mons. Giovanni Battista Pichierri**, che ha illustrato “**L’esperienza di Giuseppe: padre adottivo di Gesù**”.

Sul tema della spiritualità dell’adozione è intervenuto anche il presidente **Marco Griffini**, il quale ha suggerito un percorso verso il significato recondito dell’adozione, illustrandone i valori **più ispirati alla spiritualità dell’accoglienza** che semplice esito di atti giuridici.

Sono inoltre intervenuti **Antonio Gorgoglione**, coordinatore del nostro Gruppo Famiglie Locali pugliese (“**L’accoglienza del figlio abbandonato: una storia d’amore**”) e il presidente della “Comunità Arca dell’Alleanza” **Leonardo Trione** (“**L’accoglienza di Cristina: una storia di affido**”).

Il nuovo sito web per La Pietra Scartata

È giunto alla fase conclusiva il restyling e il rilancio del sito web de La Pietra Scartata (www.lapietrascartata.it). Il nuovo sito è stato profondamente aggiornato e arricchito per rispondere sempre meglio alle attese dei tanti visitatori e dal sempre crescente numero di “navigatori”. Oltre alle informazioni “istituzionali” dell’associazione (identità, finalità, statuto, etc.), sono disponibili notizie aggiornate circa le attività editoriali, le diverse pubblicazioni e i molteplici eventi organizzati e promossi.



News, la freschezza delle notizie in diretta e a Km zero. In home page il costante aggiornamento rende quotidianamente accessibili le **notizie dal mondo dell'accoglienza familiare adottiva e affidataria, con un privilegio dedicato al profilo spirituale, teologico e pastorale di tali esperienze, spesso disponibili senza alcuna mediazione proprio poiché direttamente vissute da protagonisti.**

Tra le significative novità, in particolare evidenziamo l’**“Omelia di don Maurizio”**, il settimanale commento alla Parola di Dio curato dal Consigliere spirituale dell’associazione Don Maurizio Chiodi.

Restano sempre disponibili i testi e i commenti che caratterizzano la proposta della recita mensile del **Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati**; viene proposto un **“forum”** aperto ad ospitare e favorire una circolazione e condivisione di pensieri, esperienze, commenti ed approfondimenti.

Anche il **“bollettino”** di informazione e di collegamento dell’associazione, sempre disponibile on line rappresenta un ulteriore servizio: **La Pietra Scartata** intende assicurare la possibilità di alimentare nel tempo la reciproca comunicazione ed il flusso delle informazioni tra i Gruppi in cui si articola l’associazione coinvolgendo in questo modo chiunque abbia desiderio di approfondire o condividere la passione per l’accoglienza familiare vissuta nel nome di Gesù. Il servizio reso dai soci e dalle Comunità di famiglie diviene anche così notizia, buona notizia, accessibile, divulgabile, occasione di confronto, riflessione, meditazione.

Infine, tra le diverse pubblicazioni presentate una particolare attenzione viene dedicata alla rivista internazionale “**Lemà sabactàni?**” - **contributi per una cultura dell'adozione**. Un approccio alle esperienze dell'abbandono ed a quelle dell'accoglienza per osservare, indagare e riflettere sulla loro identità, la loro struttura, le loro intrinseche dinamiche, il senso ed il significato in esse rinvenibili, anche secondo la **ricchezza e la pluralità delle prospettive teologiche**; dai rapporti umani sospesi, mortificati, interrotti, spezzati alle relazioni interpersonali desiderate, cercate, attese, ripristinate, generate. Un'ulteriore occasione per raccogliere attorno al dramma dell'abbandono ed all'armonia dell'accoglienza familiare, la riflessione e la ricerca teologiche secondo un **profilo interconfessionale ed ecumenico**, con proiezioni nella dimensione del **dialogo e del confronto interreligioso**, aperte al contributo ed attente all'apporto di altre fonti e discipline del sapere umano.



Come accogliere un MISNA? Chiamalo per nome.

La testimonianza e le brevi riflessioni di **Diego Moretti** - coordinatore Ai.Bi. Amici dei Bambini del progetto **Bambini in Alto Mare** - che qui di seguito volentieri condividiamo, ci spalancano la porta su una spiritualità dell'accoglienza dei Minori Immigrati Stranieri Non Accompagnati: "chiamarli per nome". Abbiamo spesso svolto riflessioni sul senso autentico dell'accoglienza di un minore abbandonato e su come Gesù accoglie: **Gesù chiama ciascuno per nome**, con il proprio nome. Possiamo così inaugurare un nuovo tracciato della spiritualità dedicata all'accoglienza del minore immigrato.

Casa Mosè ha delle peculiarità che la rendono unica. Quando i ragazzi vengono soccorsi in mare aperto, conoscono le divise dei nostri militari impegnati nell'operazione Mare Nostrum. Quando arrivano al molo, conoscono gli operatori della Protezione Civile, Croce Rossa e Misericordia, che indossano guanti, mascherine, tute antiepidemie e nonostante ciò, gli girano il più lontano possibile. Quando arrivano dentro un capannone ammassati, vengono distinti dalle autorità con un numero identificativo.

Quando gli operatori di Ai.Bi. entrano per dargli un'accoglienza giusta, la prima cosa che fanno è chiamarli per nome, dargli la mano (e ad alcuni anche le proprie calze se sono a piedi nudi!), farli salire così come sono arrivati sulla propria macchina personale per portarli a Casa Mosé.

E ad Ai.Bi. regalano i primi sorrisi e le prime gentilezze perché si sentono riconosciuti. Quando le famiglie di Ai.Bi., con i loro figli, si presentano per aiutare, sostenere e condividere le gioie e le fatiche della giornata, si sentono in famiglia, in una grande famiglia come è Ai.Bi..

Lo scrivono sui muri, lo dicono al telefono, qualcuno lo posta su facebook: "Ai.Bi. is my italian's family".

E i loro compagni condividono e cliccano su "Mi piace".

Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati del mese di Giugno

Quante volte abbiamo detto che sul volto dei nostri figli adottivi abbiamo scoperto il volto di Gesù, anche lui abbandonato da suo Padre. Ma ci sono dei momenti in cui tutto ciò sembra andare in crisi. Secondo una tradizione ormai consolidata, il primo sabato di ogni mese le famiglie adottive e affidatarie della Comunità “La Pietra Scartata” si ritrovano per la consueta recita del santo Rosario per i bambini abbandonati: un appuntamento a cui sono tutti invitati, in particolare tutte le famiglie accoglienti e quelle che si apprestano a diventare tali. Per il mese di giugno, il commento e le preghiere che accompagnano il brano del Vangelo sono curati dai coniugi Mara e Gianluca Pizzi della Comunità La Pietra Scartata dell’Emilia Romagna.

c'è sempre il volto di Gesù su quello di mio figlio?

a cura di **Mara e Gianluca Pizzi**

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Commento

Una Buona Notizia! Gesù, il Risorto, ci raggiunge oltrepasando ogni porta chiusa, ogni nostro blocco e ci incontra con un saluto che va dritto al cuore: “*Pace a voi!*”. Ogni dubbio si dissolve mentre ci mostra i segni della Sua passione: le ferite delle mani e del fianco. È proprio Lui.

Non è sempre facile “*vedere il Signore*”, riconoscerlo e soprattutto credere nella Sua resurrezione. Quando i figli, nel loro crescere ci provocano, si allontanano e si riavvicinano e poi ancora si allontanano, si disorientano perdendosi tra le ferite della loro storia originaria, anche noi rischiamo il disorientamento e pensando forse di proteggerci, chiudiamo le porte del cuore lasciando spazio ai timori.

Quante energie disperdiamo nell’ascoltare le nostre paure che sono anche le loro paure ... ma tutto ciò è semplicemente umano e il Risorto, che non si spaventa di ciò che siamo, ci viene incontro mostrandoci le sue ferite. In queste, ci sono quelle dei nostri figli, ci sono le nostre, ci sono quelle dell’umanità intera, e così scopriamo che non siamo mai lasciati soli.

Se solo riuscissimo a cercare più spesso dentro di noi spazi di silenzio, allora potremmo sentire riecheggiare quella voce che già abita nel cuore: “*pace a voi*”. È il saluto che porta con sé il soffio dello Spirito Santo che con forza e coraggio apre ogni chiusura, rende chiara ogni incomprendimento, perdona ogni offesa e fa “piccole piccole” tutte le nostre paure.

“*Pace a voi*” ed è Lui che nuovamente si affida a noi. Il Risorto mette tra le nostre mani l’annuncio della “*Buona Notizia*”: essere e farsi dono di vita come Lui è stato ed è ogni giorno per noi.

Preghiamo

Nel 1° mistero

Preghiamo per tutti i bambini e ragazzi che vivono nell'abbandono, perché possano essere raggiunti quanto prima, dalla Buona Notizia che un papà e una mamma stanno aspettando di incontrare e conoscere proprio loro.

Nel 2° mistero

Preghiamo per tutte le coppie, soprattutto per quelle che già da lungo tempo vivono nell'attesa di incontrare il proprio figlio. La preghiera comunitaria possa sostenerli, portare pace nel loro cuore e tenere viva in loro la fiducia e la speranza.

Nel 3° mistero

Preghiamo per tutti gli operatori di pace che vivono il loro "mandato" in paesi rischiosi e difficili. Lo Spirito Santo soffi su di loro donando ad ognuno tenacia, forza e coraggio.

Nel 4° mistero

Preghiamo per tutti i bambini che stanno vivendo la loro infanzia in terre di guerra. Perché tutto ciò che i loro occhi vedono e le loro orecchie ascoltano, non soffochi la speranza di vita che dimora nel loro cuore nell'attesa che presto, il tempo della pace, possa farla germogliare compiutamente.

Nel 5° mistero

Preghiamo per noi tutti, perché il saluto del Risorto "pace a voi" possa divenire la preghiera profonda del cuore su cui fondare il nostro "uscire e andare nel mondo" per divenire la "voce" dei bambini sofferenti ancora oggi troppo soli, inascoltati e che il mondo fatica, o non vuole vedere.

Nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo viene recitato, di norma ogni primo sabato del mese, il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- ☛ **Barletta (BT):** ore 16.00 presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto.
- ☛ **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti - via Sigonio, 16.
- ☛ **Ceriano Laghetto/fraz. Dal Pozzo (MB):** ore 9.30, ogni prima domenica del mese, c/o Chiesa San Michele.
- ☛ **Corsico (MI):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese presso la Parrocchia Santo Spirito.
- ☛ **Farnese (VT):** ore 17.30 - presso il Monastero Santa Maria delle Grazie.
- ☛ **Maerne (VE):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- ☛ **Milano:** ore 17.00 presso la Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina.
- ☛ **Monghidoro (BO):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta.
- ☛ **Sperone (ME):** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria dei Miracoli.
- ☛ **Vallo Torinese (TO):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.

"Mai più bambini abbandonati e dimenticati"

una trasmissione dedicata all'infanzia abbandonata,
all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione
In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**



La Pietra Scartata

bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno IX, n. 6 – Giugno 2014

Direttore Responsabile: **Marco Griffini**

Edizioni Ai.Bi. Amici dei Bambini

